

PROGETTO EDUCATIVO 2021-2024

LA CITTA' NUOVA



PORTO TORRES 1





**ciò che dobbiamo
guardare
è davanti a noi**



Il Progetto Educativo

Statuto Agesci

Art. 27 –Progetto educativo del Gruppo

1. Il progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree d'impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

2. Il progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità capi.

Il Progetto Educativo (P.E.) è lo strumento di base a cui fare riferimento per intraprendere un'azione educativa nei confronti dei bambini, ragazzi e giovani ai quali si offre servizio. Il Progetto nasce dall'analisi d'ambiente della realtà interna al gruppo e della realtà nella quale vivono quotidianamente i nostri ragazzi (famiglia, territorio, ecc.). Il P.E. individua le aree di impegno prioritarie per il Gruppo, a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi fatta; indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi; aiuta i Capi a realizzare una proposta educativa efficace e credibile.

Il Progetto Educativo “La Città nuova”, scritto e approvato dalla Comunità Capi a marzo 2021, indica gli obiettivi educativi del gruppo scout Agesci Porto Torres 1 per il triennio 2021-2024.

Analisi d'ambiente

La realtà nella quale opera il gruppo

Dal 1979, il gruppo è attivo nella città di Porto Torres (21732 abitanti). I soci giovani provengono da tutti i rioni cittadini, anche se le nostre sedi e la nostra principale attività si svolge nel territorio della parrocchia dello Spirito Santo (oltre ottomila residenti). L'area nella quale ha sede il gruppo è sicuramente quella con il numero maggiore di famiglie giovani. Dai dati ISTAT, rileviamo che, fra il 2002 e il 2016 nella città di Porto Torres, le nascite sono state complessivamente 2940, mentre sono 450 i bambini nati dal 2017 al 2019.

Sul territorio comunale sono presenti due istituti comprensivi (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e un istituto superiore, comprendente il Liceo Scientifico, l'Istituto Professionale Industria e Artigianato, Istituto Tecnico Tecnologico e l'I.T. Nautico M. Paglietti Corso Serale. Molti ragazzi di Porto Torres frequentano a Sassari le scuole superiori, non presenti nella città.

Ormai da diversi anni, la città, operoso polo industriale negli anni sessanta e settanta, deve far fronte ad una fortissima crisi economica. Il ridimensionamento e il tentativo di riconversione industriale è tutt'ora in corso. La presenza nel territorio del Parco Nazionale dell'Asinara, la ricca zona archeologica e la presenza di altre testimonianze storiche (Basilica dei santi martiri, la torre aragonese, in particolare) spinge verso una riconversione di tipo turistico.



Il tessuto sociale è sicuramente ricco di iniziativa legate alla solidarietà e all'associazionismo. Sono presenti diverse associazioni operanti nell'assistenza (Caritas parrocchiali, Vincenziane, Anteas, AVIS, Croce Rossa e altre nate durante il periodo della pandemia). Oltre alla compagnia barracellare, nel campo della Protezione Civile è presente una sezione del CISOM.

Importante la presenza delle società sportive: calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis sono gli sport maggiormente frequentati da bambini e ragazzi della città. Buona la frequenza anche delle palestre.

Nella città di Porto Torres sono presenti quattro parrocchie: la Basilica dei SS. Martiri, Spirito Santo, Cristo Risorto e B.V. Consolata. La partecipazione alla vita ecclesiale da parte del mondo giovanile è strettamente legata al ricevimento dei sacramenti (Comunione e Cresima). Tale partecipazione è significativa nella parrocchia dello Spirito Santo: nel periodo di pandemia, alla ripresa delle attività di catechismo, hanno risposto oltre centosessanta bambini/ragazzi. Resta la problematica legata alla scarsissima presenza di adolescenti e giovani alla vita delle parrocchie. I pochi che partecipano sono legati all'esperienza scout o di pochissime altre aggregazioni.

Lo scautismo è presente in città dal 1946, con una prima esperienza di un gruppo ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani). Successivamente, sempre con l'ASCI, alla fine degli anni sessanta, si tentò una seconda esperienza, nella parrocchia dei SS.Martiri, che terminò nei primi anni settanta. In modo continuo, lo scautismo è presente dai primi anni settanta con la sezione CNGEI Porto Torres 1. Nel settembre 1979 inizia l'attività del gruppo Agesci Porto Torres 1. Da tre anni, nella parrocchia dei SS.Martiri, è iniziata l'esperienza del gruppo Agesci Porto Torres 2.

Dal 2016, il gruppo ha ufficialmente iniziato le attività nautiche con l'apertura del Reparto Warington.



Fotografia del gruppo

Il gruppo scout è composto, attualmente, da 44 soci (dati censimento 2021), tra soci giovani (7-21 anni) e soci adulti. A questi si aggiungono venti bambini/e del gruppo di animazione “Piccole Comete” (5-7 anni). Il Branco Waingunga conta 19 lupetti e lupette; il Reparto Warington 13 esploratori e guide; il Clan/Fuoco la Sorgente un rover e due scolte. A questi si aggiungono quattro bambini/ragazzi attualmente in fase di prova.

La Comunità Capi è composta da nove soci adulti. Cinque con brevetto di nomina capi, una con livello di Formazione Capi 3 (partecipazione al Campo di Formazione Metodologica - CFM E/G), due con livello di Formazione Capi 2 (partecipazione al Campo di Formazione Tirocinanti - CFT) e un assistente ecclesiastico. La media di età dei soci adulti è di 37,6 anni.

Anno nascita	Bambini ragazzi
2016	3
2015	6
2014	10
2013	3
2012	6
2011	3
2010	4
2009	4
2008	2
2007	4
2006	3
2005	1
2004	1
2003	2
2002	1

totale 53

Il quadro simbolico

Nel precedente Progetto Educativo, la nostra Comunità Capi aveva scelto l'immagine del "ponte" per rappresentare gli obiettivi educativi che si intendeva raggiungere nel corso del triennio. Tale immagine rappresentava il **SOGNO** di uscire dall'idea di una comunità chiusa e di voler costruire **PONTI** di relazioni significative con la realtà circostante (famiglie, parrocchia, amministrazioni ecc).

Questo nuovo Progetto Educativo nasce in un periodo che richiede un radicale cambiamento, una vera e propria **CONVERSIONE**: il desiderio di sognare il futuro insieme; il rinnovamento dell'alleanza con le famiglie; la necessità di costruire una società più accogliente e inclusiva; un'evangelizzazione capace di stare sulla frontiera; la riscoperta di una libertà meno individualista e più condivisa; la realizzazione di una società responsabilmente attiva. **FRONTIERA, NUOVI TERRITORI, SOGNO, COSTRUZIONE**: la **CITTA' NUOVA** ben rappresenta il nostro nuovo Progetto Educativo.

LA CITTA' NUOVA

“ciò che dobbiamo guardare è davanti a noi”

“Cambiare è la regola della vita. E quelli che guardano solo al passato o al presente certamente perderanno il futuro”

J.F.Kennedy

“Abbiamo comunicato ai più giovani che a volte ci si deve esporre anche al rischio. Perché ci sono rischi inevitabili, che richiedono di mettersi in gioco con coraggio e responsabilità.”

A.Pellai – “Mentre la tempesta colpiva forte” (2020)

“77. Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa. Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite. Oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti.”

papa Francesco – “Fratelli tutti” (2020)



I costruttori ammirano la loro opera. Costruire il ponte ha permesso loro di raggiungere un nuovo territorio. Durante la costruzione, alcuni hanno desistito dall'opera; altri hanno continuato il lavoro, portandolo a compimento.



“Ci sono due lupi che lottano, uno è l'oscurità, l'altro è la luce. Noi scegliamo di nutrire sempre la luce”.

Quando si è progettato il ponte, si poteva scegliere un'altra strada, magari sicura, più semplice, già battuta e molto frequentata, “infilarsi” nella massa. Ma dovevamo rispondere a tante domande: come rispondere alla prospettiva del disastro imminente? L'abbiamo trangugiata come un bigné al cioccolato, non abbiamo avuto paura della fine.



Qualcuno ha cercato di riproporci la visione del nostro futuro nelle più svariate forme: un videogioco, in tv, con un libro, in un film.



Ieri abbiamo visto che le api e le farfalle cominciavano a scomparire, i ghiacciai si scioglievano, le alghe si moltiplicavano ... dappertutto. Il canarino nella miniera di carbone

moriva stecchito e non ci facevamo caso. Perché abbiamo costruito un ponte? Perché noi abbiamo visto l'iceberg. Abbiamo avvertito il Titanic. Abbiamo virato a tutto vapore e non siamo voluti andare addosso all'iceberg. Non ci siamo voluti arrendere. Abbiamo sognato il "futuro", il nostro futuro. Perché da soli non si può fare nulla.

Oggi, dopo tanto impegno, tanti incontri e relazioni, i nostri piedi lasciano orme su un nuovo territorio. In ogni momento c'è la possibilità di un futuro migliore e siamo qui con un sogno, per fare quello che è necessario perché diventi realtà.



Guardando il ponte ci chiediamo se siamo stati noi a realizzarlo.

Siamo stati noi !

Abbiamo scoperto di far parte di una storia comune. Abbiamo lavorato insieme ad altri costruttori. Abbiamo avuto un sogno e lo abbiamo voluto realizzare insieme, abbiamo condiviso un sogno.

Abbiamo, anche, attraversato un tempo di limitazione, di incontri e relazioni sospese. E in questo tempo, abbiamo esplorato nuovi luoghi per conservare le relazioni. Abbiamo scoperto anche nuovi limiti.

“Il digitale è efficiente, ma anche inespressivo, distaccato per definizione, proprio perché deve celebrare l'immediatezza come valore principale, a discapito di tutto il resto; l'umanesimo, per definizione, è fondato sul dubbio, sulla critica, sulla valutazione, che per loro natura rallentano il processo conoscitivo, che si forma come una stalattite, goccia dopo goccia, tentativo dopo tentativo, critica dopo critica”

P.Crepet – “Vulnerabili” (2020)

“43. La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità.”

papa Francesco – “Fratelli tutti” (2020)

Ora, davanti a noi un immenso territorio, nuovo, da esplorare. Non siamo soli. Qui le persone più brillanti del mondo si sono riunite per cambiare le cose. Cercavano uomini e donne come noi da molto tempo. Scopriamo così la risposta alla domanda che ci veniva rivolta mentre costruivamo quel ponte “Qual è la vostra meta? E se quel luogo in cui niente è impossibile, se quel luogo miracoloso non esiste?”.

Bene quel luogo esiste, è davanti a noi:

la CITTA' NUOVA

attende i suoi costruttori.



“E’ tempo che l’umano trovi un nuovo umanesimo (...) ciò che dobbiamo guardare è avanti a noi, nuovo perché mai sperimentato”

P.Crepet – “Vulnerabili” (2020)

“87. Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell’incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l’altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell’autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c’è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c’è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte».”

papa Francesco – “Fratelli tutti” (2020)

I percorsi del Progetto Educativo 2021-2024



EDUCARE CON LE FAMIGLIE

Progettare insieme una città a misura di famiglia: è un punto fermo della nostra comunità capi.

Una città per vivere deve puntare alla crescita della sua comunità e questo può essere fatto conoscendo le famiglie che la vivono.



La collaborazione con le famiglie dei bambini e dei ragazzi è fondamentale per la loro crescita.

Per questo, il nostro compito è renderla ancora più proficua e soprattutto in sintonia con i genitori e le famiglie stesse.

Abbiamo in mente di realizzare e organizzare degli incontri per favorire questo, per poterci confrontare e metterci in discussione come educatori.



Continuare questo cammino insieme. Questo perché crediamo fermamente che la collaborazione tra comunità capi e famiglie può arricchire e favorire la crescita del gruppo. Incontri per far conoscere la realtà dello scoutismo, nel quale i bambini e i ragazzi crescono e vivono; permettere ai genitori di essere, ancora di più, a conoscenza di ciò che i loro figli vivono e di ciò che l'esperienza scout offre.

EDUCARE AL SOGNO

“Il futuro inizia oggi, non domani”

Dice così una frase di Papa Giovanni Paolo II, ed è proprio da qui che vogliamo partire.

È fondamentale progettare il proprio futuro, imparare ed essere consapevoli delle nostre scelte. Progettare sé stessi per essere utili agli altri. Non fermarsi alla prima difficoltà, ma sognare in grande, sognare qualcosa di bello e che responsabilmente può dare una nuova energia alla comunità e alla città.

Sogniamo una città che sia a misura di bambino, ragazzo, giovane e famiglie.

Una città a misura di comunità, che si occupi di fare spazio alle esigenze di tutti.

Ricordiamo la storia del nostro gruppo e sogniamo il suo futuro, nel quale crescere oggi e da costruire insieme ai ragazzi e alle famiglie.

Nel nostro futuro continuiamo a vedere i nostri due grandi progetti, due luoghi nel



quale accogliere altri scout e nel quale poter vivere lo scoutismo in città: la base scout e il parco Baden Powell. Sono due progetti

ai quali teniamo molto e ai quali cercheremo di dare vita.

L'ambiente acqua è punto focale del nostro reparto, vogliamo estenderlo con maggiore decisione e sicurezza al resto del gruppo. Questo perché è parte fondamentale della nostra vita in città e perché si tratta di uno strumento molto utile ed essenziale per la vita del nostro gruppo.

EDUCARE ALL'ACCOGLIENZA

Educare all'accoglienza è un punto molto importante; viviamo in un mondo dove ciò che è diverso da noi è considerato ostile; ci manca il desiderio di farci nuove domande e di approfondire.

È necessario impegnarsi per imparare e valutare positivamente le diversità; nel modo di percepire diverse culture o nell'incontro con le persone.



Lasciamoci meravigliare da ciò che è diverso da noi; scopriamo qualcosa di bello e positivo capace di darci la spinta giusta nella nostra vita.

Dobbiamo sentire il bisogno di conoscere, di farci trasportare dalla scoperta.

Per avere una propria opinione è necessario conoscere. Occorre essere capaci di vedere oltre quello che ci viene detto e raccontato.



Sogniamo un mondo aperto, capace di essere comunità, che desidera l'incontro.

EDUCARE ALLA VITA CRISTIANA

Nel Vangelo di Matteo (22, 37-40), Gesù dà compimento ai Dieci comandamenti, riassumendoli nell'unico comandamento dell'Amore: "Ama il Signore Dio tuo ... ama il prossimo tuo come te stesso". Gesù ci insegna, con la sua vita donata, la via della gioia. Mettersi a disposizione degli altri, pregare per e con gli altri e non solo per se stessi, servire senza aspettarsi una gratificazione. I due comandamenti dell'Amore ci invitano ad una vita aperta al servizio, una vita vissuta con il cuore, integralmente donata con gratuità. Madre Teresa di Calcutta sottolineava che *"Non abbiamo bisogno di cercare la felicità: se possediamo l'amore per gli altri ci verrà data. È un dono di Dio"*.

L'esempio di Gesù ci invita alla testimonianza della Parola. Una testimonianza fatta di gesti concreti, non straordinari, ma ordinari perché la vita cristiana comporta un coinvolgimento quotidiano, tutti i giorni della nostra vita. La presenza di adulti,

testimoni del Risorto, sono l'immagine di una Chiesa che sa essere missionaria sulla frontiera delle nostre realtà: noi vogliamo percorrere questa strada. Una comunità capace di trovare nella preghiera, nell'ascolto della parola, nella celebrazione e nella condivisione lo stile del proprio vivere.



La vita delle unità e del gruppo sono primi passi verso la comprensione di un senso di più ampia comunità.

Apparteniamo, territorialmente e,

soprattutto, storicamente, ad una realtà parrocchiale nella quale vogliamo continuare ad essere parte attiva e creativa. Insieme alla comunità parrocchiale vogliamo condividere le esperienze della nostra Fede perché "si cammina insieme".

La scoperta di una Fede vissuta pienamente apre la strada all'incontro con chi professa una Fede diversa dalla nostra. L'incontro è occasione di arricchimento reciproco e di costruzione di un mondo di pace.

EDUCARE ALLA LIBERTA'

La realtà pandemica che stiamo vivendo da un anno ha riportato la LIBERTA' al centro dell'attenzione. Abbiamo dovuto rinunciare ad una parte delle nostre abitudini, delle nostre libertà per tutelare la nostra salute e quella del prossimo. In questo senso abbiamo compreso che la "mia" libertà non è illimitata, ma vive insieme ad altre libertà: abbiamo iniziato a percepire una realtà basata sul NOI, nella quale l'io non è l'assoluto ma una parte del tutto.



Abbiamo dovuto limitare le nostre relazioni. Una realtà che ci ha fatto capire meglio il desiderio di contatto, insito in ogni essere umano. Un desiderio che merita di essere vissuto pienamente, che dobbiamo imparare a vivere, fino al termine dell'emergenza, con rinnovato impegno. Viviamo la nostra libertà con la vita all'aria aperta, nel gioco, nelle attività di manualità, nelle attività espressive.



Occorre fornire, ai nostri bambini e ai nostri ragazzi, esperienze che possono aiutare a costruire proprie idee e pensieri. Vivere esperienze, non consumarle. In tal senso, riveste una particolare importanza la rilettura, attraverso i diversi strumenti del metodo scout,

delle esperienze scout. Prima di ripartire per una nuova Avventura occorre verificare attentamente. Solo in questo modo saremo capaci di discernere meglio e scegliere il percorso da intraprendere.

Nel primo periodo del lockdown, si è riscoperto, all'interno di molte famiglie, il desiderio di spiritualità: i momenti di preghiera e le celebrazioni trasmesse sulle varie piattaforme, la benedizione di Papa Francesco in piazza S. Pietro seguita da tantissime persone in tv. Un desiderio che abbiamo rilevato anche nello svolgimento, in modalità "agile", delle nostre attività. Sono segni che rivelano la riscoperta, che necessita di essere nutrita, del Vangelo come fondamento di riscatto e compimento della libertà.

EDUCARE ALLA RESPONSABILITA'

Vogliamo offrire, ai nostri bambini e ai nostri ragazzi, percorsi educativi capaci di suscitare un protagonismo non finalizzato all'esibizione personale, ma all'assunzione del proprio posto nella società. Un protagonismo di uomini e donne capaci di essere parte attiva nella vita di tutti i giorni, e non in modo occasionale (il volontariato "della domenica"), capaci di mettersi in gioco con tutto se stessi. L'esperienza della cittadinanza attiva permette l'acquisizione di un senso comunitario e della corresponsabilità nelle azioni che



compiamo. In questo senso, ad esempio, possiamo leggere l'attenzione al rispetto del Creato, la ricerca di uno stile di vita da custodi, e non consumatori, dell'ambiente: sono uno stile che ci deve vedere tutti coinvolti. Uno stile motivato da attenzione e rispetto verso sé stessi e verso il prossimo.

Da uomini e donne responsabili abbiamo capito che, in quanto cittadini attivi, non possiamo restare indifferenti a quanto accade intorno a noi. La conoscenza della realtà nella quale viviamo è presupposto di qualsiasi azione. Siamo chiamati ad OSSERVARE, DEDURRE e AGIRE perché responsabilmente siamo "interessati" e abbiamo a cuore (I CARE) la costruzione di un mondo migliore.



Verifiche

Dato il particolare periodo storico nel quale questo Progetto Educativo è stato elaborato, la Comunità Capi farà una prima verifica nel mese di giugno 2022. Valutata l'attualità degli obiettivi, si deciderà in quella occasione la durata definitiva del P.E. – due o tre anni – apportandone eventuali modifiche/integrazioni.



Sommario

Il Progetto Educativo	5
Analisi d'ambiente	6
La realtà nella quale opera il gruppo.....	6
Fotografia del gruppo	8
Il quadro simbolico.....	9
I percorsi del Progetto Educativo 2021-2024.....	16
EDUCARE CON LE FAMIGLIE	16
EDUCARE AL SOGNO	17
EDUCARE ALL'ACCOGLIENZA.....	18
EDUCARE ALLA VITA CRISTIANA.....	19
EDUCARE ALLA LIBERTA'	20
EDUCARE ALLA RESPONSABILITA'	22

Il Progetto Educativo "La Città Nuova" – approvato dalla Comunità Capi il 20 aprile 2021